

Stamattina l'associazione La Forza del silenzio di Casal di Principe gioca l'ultima carta per scongiurare la definitiva chiusura dopo 14 anni di intensa attività. Alle ore 10, (14 luglio) manifestazione pacifica davanti alla sede centrale dell'Asl di Caserta, in via Unità d'Italia, per cercare fino alla fine di trovare una possibile soluzione ed evitare la sospensione di tutti i servizi offerti a ragazzi autistici e alle loro famiglie.

"Lotterò fino alla fine affinché non si chiuda La forza del silenzio commenta Vincenzo Abate, presidente dell'associazione in gioco ci sono le vite di persone che hanno bisogno del supporto di esperti e dell'amore, soprattutto, di chi si dedica a loro con passione, oltre che con professionalità. Non si possono abbandonare 60 famiglie, sarebbe davvero lasciarli da soli e costretti a ripartire da zero.

E' un dovere morale verso la comunità e verso l'intera società civile evitare, per motivi puramente economici, un simile disastro". A parlare non è l'imprenditore, ma soprattutto un padre che da anni affronta con grande dignità e a testa alta tutte le difficoltà che si possono incontrare quotidianamente con due figli autistici.

Un padre che si è rimboccato le maniche e ha dato un forte sostegno a tutti coloro che hanno bussato alla porta della Forza del silenzio.

Oggi l'associazione è in bancarotta e ha preannunciato la chiusura entro il 20 di questo mese.

Le cause sono imputabili a tre questioni.

In primis, sospensione dei pagamenti (che ha portato all'assenza di liquidità di cassa), da parte di alcuni Comuni e dell'Asl, per un totale di 500mila euro.

In secondo luogo, il decreto 83 che ha limitato le ore di riabilitazione e, infine, le ore in esubero svolte dall'associazione che ha sfiorato il monte ore previsto.

Tutto questo ha portato a un contenzioso per quote scoperte di gran parte del 2020 e del 2021. "Bisogna chiarire spiega Abate che le ore in esubero, effettuate per non lasciare indietro nessun ragazzo, sono state comunicate in tempo all'Asl che invece ha pensato bene di non pagarci.

In sostanza, non solo le ore in esubero, ma anche quelle previste dal monte ore non ci sono state versate.

Non posso estinguere il prestito che ho richiesto alla banca né coprire le fatture anticipate.

Sono costretto a chiudere entro il 20 luglio perché non abbiamo soldi.

Sono rammaricato e deluso.

Non ci possono girare le spalle, sarebbe ingiusto". È gravissimo, si troveranno senza intervento circa 60 ragazzi autistici, di età compresa tra i 5 e i 32 anni, e senza stipendio circa 60 operatori.

Non parliamo solo di numeri, ma di persone.

Di Teresa Scalzone.